

| DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA   |                               |                   |
|--|-------------------------------|-------------------|
| Via IV Novembre 149 — Tel. 699.121 63.521 61.468 609.845   |                               |                   |
| INTERURBANE: Amministrazione   | 684.706                       | Redazione 678.485 |
| PREZZI D'ABONNAMENTO   | Anno                          | Sem.              |
| UNITÀ  | 6.250                         | 3.250             |
| (con edizione del lunedì)  | 7.250                         | 3.750             |
| RINACITA   | 1.200                         | 600               |
| VIE NUOVE  | 1.800                         | 1.000             |
| SPECIALE IN ABBONAMENTO POSTALE  | Conto corrente postale 1/298* |                   |
| PUBBLICITÀ: una colonna — Commerciale: Cinema L. 100 - Domestico L. 200 - Gen. spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivivigeri (S.P.I. - Via dei Parlamentari 9 - Roma - Tel. 688.541 3-343 e successi in Italia) |                               |                   |

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 335

VENERDI' 3 DICEMBRE 1954

Amici dell'Unità, compagni, organizzate la diffusione straordinaria dell'8 dicembre!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL RIARMO DI BONN RENDEREBBE INSOLUBILI I PROBLEMI CONTROVERSI

## La conferenza di Mosca si è conclusa con un solenne monito agli occidentali

E' possibile un accordo per libere elezioni in Germania entro il 1955 - In caso di ratifica degli accordi di Parigi per il riarmo tedesco, gli Stati partecipanti alla conferenza adotteranno efficaci misure difensive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. 2. — Questa sera, alle diciotto esatte, nella sala di ricevimento del « Palazzo Grande », all'interno della cinta del Cremlino, i rappresentanti degli otto paesi europei convenuti alla conferenza di Mosca hanno firmato il testo di una solenne dichiarazione comune sul problema della sicurezza europea.

Il documento, rilegato in un elegante fascicolo, in cui sono state inserite le dichiarazioni da parte degli URSS, da Czariewicz, della Polonia, da Siroki per la Cecoslovacchia, da Grotewohl per la Repubblica democratica tedesca, da Hegedüs per

l'unica sovranità concessa alla Germania, e quella accettata militare di creare un esercito per preparare la carne da cannone » per una prossima guerra. Sottolineato che la soluzione del problema tedesco è il compito principale per la pace dell'Europa, e enunciati due punti che sono indispensabili perché essa possa aver luogo, la dichiarazione passa all'analisi dei problemi della sicurezza europea.

Nell'imminenza dei dibattiti parlamentari degli accordi di Parigi, il documento pone aumentate misure difensive per aumentare le loro capacità difensive, per proteggere il lavoro pacifico dei loro popoli, per garantire l'integrità dei loro confini e dei loro territori e assicurare la difesa contro una possibile aggressione. Tutte queste misure sono conformi all'indiscutibile diritto degli Stati all'autodifesa, allo statuto dell'ONU e ai trattati già conclusi con la rinascita del militarismo tedesco, per prevenire una nuova aggressione in Europa.

Dopo aver annunciato la loro decisione di riesaminare la situazione in caso di ratifica degli accordi di Parigi gli otto Stati si dichiarano risolti a ricerare ancora la crescita di uno stesso sistema di sicurezza collettiva, perché « convinti che solo gli sforzi concordi degli Stati europei possono offrire la base per una durevole pace in Europa ». Essi sono per questo pronti a collaborare con gli altri Stati europei che manifestano il desiderio di avviarsi lungo questa strada.

Coscienti della minaccia rappresentata dagli accordi di Parigi per i loro popoli, si lasceranno condannare dallo sviluppo degli avvenimenti», dice la solenne conclusione del documento. « I nostri popoli sono fiduciosi nelle loro forze, nella loro inesauribile risorse. Ma le forze della pace e del socialismo sono state così potenti e così unite come oggi. Ogni tentativo di aggredire, di scatenare la guerra e di violare la vita pacifica dei popoli incontrerà una risposta decisiva ».

E allora i nostri popoli, trovando appoggio nella simpatia e nel sostegno degli altri popoli, faranno tutto per annientare le forze di aggressione e far trionfare la nostra legittima causa. I nostri popoli vogliono vivere

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 4 pag. 8 colonna)

MOSCIA — Il compagno Molotov al tavolo della Conferenza

l'Ungheria, da Stroka per la Romania, da Stroka per la Bulgaria, da Mustin per l'Albania. Erano presenti alla cerimonia, che è durata in tutto cinque minuti, le massime autorità dello Stato sovietico — Vorosilov, Malenkov, Krusciov, Bulgaria, Mikosha, Plevnevich, Salutin, Svetlov, i vicepresceli Vassiliev e Giukov, ed altri personalità del mondo politico e diplomatico di Mosca.

Due sono i capitoli del documento firmato al Cremlino. Da una parte esso indica i due punti giudicati « indispensabili » per la soluzione del problema tedesco: 1) abbandono dei piani per il riarmo della Germania occidentale, di un governo unico, democratico e pacifico, per tutto il paese. D'altra parte, esso sottofissa la necessità per l'Europa di un sistema di sicurezza collettiva, ma aggiunge che, in caso di ratifica degli accordi di Parigi, gli otto paesi europei, ad esaminare la situazione al fine di prendere nel campo militare tutte le misure indispensabili per garantire la loro sicurezza.

Il documento contiene una analisi approfondita degli accordi di Parigi. Essi sono in contrasto con la distensione che negli ultimi tempi si è registrata nei rapporti internazionali. Gran parte degli Stati europei, quindi, si sono già dissociati dalla linea di Guerra calda. Indicano gran finale, ribadendo la necessità di una rotazione delle cariche, perciò, per la necessità di una assoluta continuità dei rapporti internazionali, spe-

difiche, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive, di indirizzi e di a-

zione in rapporto agli accordi di Parigi. E' stato stabilito di convocare un'assemblea generale del Consiglio europeo il 18 febbraio '55, allo scopo di eleggere il nuovo presidente, nonché i vicepresidenti e la Giunta.

Le voci delle dimissioni del dott. Costa circolavano con insistenza da quasi un mese. Essa venivano messe in relazione con la richiesta avanzata da alcuni forti gruppi industriali del Nord di una più ampia politica di espansione, spesso al profondo rammarico per questa decisione, ha concordato sulla opportunità di una rotazione delle cariche, e cioè, accapponiando altre sul terreno del commercio estero, della politica e della finanza, si

è concordato sulle direttive



## LE CASE DEL POPOLO IN TOSCANA

## Cortei all'alba

Quel che fecero i fascisti con le Case del popolo, ormai è noto. Di quel che è avvenuto con la Democrazia cristiana, ecco alcuni esempi.

Vincei qui naque Leonardo. E c'era una volta... proprio come nelle antiche storie. C'era una volta una Lega di contadini... Non faceva del male a nessuno, anzi faceva del bene, perché nella stanza della Lega ci andavano a studiare i giovani e a trascorrere il tempo nelle giornate festive.

Quando vennero i fascisti se la presero, e di tutto quello che c'era nella casa fu salvata la bandiera, che per venti anni non fece altro che cambiare di posto. Prima la tenne il Cinelli, che la nasco- sse sotto l'acquario, poi la ri- piazzarono in una fogna, poi dal Girardini e infine, con la liberazione, fu tirata fuori dalla toderia delle giacche del povero Maurizio.

Siccome la vecchia Casa del popolo il fascio l'aveva ceduta a un privato, e ne aveva costruita un'altra con i soldi di quelli di Vinci, dopo la guerra il C.L.N. deliberò che questa fosse occupata da tutte le organizzazioni esistenti.

Così ora nel medesimo edificio, oltre alla Casa del popolo c'erano il C.R.A.L., la Camera del lavoro, la Cooperativa macellai, l.U.D.I., la Sezione combattenti e reduci, la Sezione artigiani, la Società sportiva, la Cooperativa del popolo. Vi erano state alloggiate anche due famiglie di senza tetto.

La Casa del popolo ogni anno distribuiva pacchi assistenziali. La Camera del lavoro contribuiva per la mensa invernale, e per i soccorsi ai Polesini aveva dato 50 mila lire. L.U.D.I. distribuiva annualmente pacchi vestiti per bambini e la Sezione combattenti e reduci concedeva sussidi ai reduci bisognosi.

Oltre a tutto questo c'era da pagare allo Stato una pensione di 45 mila lire annue, che venivano regolarmente pagate.

Ai primi di agosto di quest'anno, alla Casa del popolo di Vinci arrivò una lettera dell'Intendenza di finanza con la quale si ingiungeva lo sfratto per il giorno 11 agosto. Ciò con soli cinque giorni di preavviso.

La storia di questi giorni è breve.

La lettera arrivò il mercoledì e quel giorno la gente del paese diceva:

— L'hai saputo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921. — Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno? E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

— Via, ragazzi, almeno domani il buscolo!

— Che buscolo? Ci mandano via un'altra volta.

— Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

— Ma chi non ce l'hanno?

E' di venti stanze, loro sono in cinque.

— Si vede che non gli bastano.

— E quando si deve andar via?

— Lunedì.

— Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano con la tinta sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna, fra il mercoledì e il giovedì non stette un minuto ferma. Andava da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casaa del popolo.

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

## LA SEDUTA IN CAMPIDOGLIO

**Altri incerti "affari,"  
del Comune sulle aree**

*Si propone di pagare per degli espropri  
un prezzo superiore a quello dovuto*

Due episodi da inserire nel  
diario del costume della nostra  
amministrazione comunale do-  
vono essere registrati in rela-  
zione alla seduta di ieri dei  
Consigli comuni.

Il primo riguarda alcuni  
espropri di aree per la costru-  
zione di strade che in parte  
l'Assemblea ha approvato una-  
nime, ma su due dei qua-  
li il Consiglio è ancora in at-  
tesa di chiarimenti. E' stato il  
compagno Natoli a sollevare  
la questione. Per la strada da  
costruire in via Valnerina —  
questi sono i fatti — il Comune  
ha accordato un prezzo di  
esproprio sulla base di 3.000  
lire per ogni metro quadrato.  
La cifra è rilevante — dice la  
Giunta — perché quei terreni  
erano stati destinati alle co-  
struzioni edilizie. Senonché —  
ha osservato il compagno Na-  
toli — il piano regolatore, suc-  
cessivamente modificato, ha de-  
stinati quei terreni alla costru-  
zione delle strade; quindi la  
valutazione deve essere ridot-  
ta al minimo, cioè di un  
elemento di giudizio che è  
venuto a mancare. Ma forse  
tutto si spiega se si tiene con-  
to di una circostanza significativa: che, cioè, fra i proprietari  
di quella zona dei dintorni di  
piazza Vescovo si trova una  
persona dal nome nobile ed  
altisonante: il principe Chigi  
Della Rovere.

Un'altra deliberazione di  
esproprio riguarda la via de-  
gli Angeli, una strada da co-  
struire nella zona di Torpignat-  
tore, ubicata fuori dei limiti  
del P.R. del 1931. Queste par-  
ticolarmente rende inspiegabile il  
prezzo di 4.000 lire stabilito  
per l'esproprio, che sarebbe  
dovuto avvenire, viceversa, al  
prezzo di aree agricole, vale a  
dire poche centinaia di lire  
per metro quadrato.

Ma anche in questo caso tutto può chiarirsi.

Altre questioni sono state  
sollevate in sede di interrogazioni.  
Farina (socialista) ha pro-  
testato per l'impossibilità di  
convincere l'Anagrafe a far  
chiamare il personale neonato  
come uno crede, anche con un  
nome non italiano o di deriva-  
zione straniera. Il compagno  
socialista Licitra ha chiesto mi-  
gliori trasporti pubblici e più  
telefoni per San Basilio, il d.c.  
Latini ha sollecitato risposta  
alle interrogazioni sulle mortali  
e seguire dovute alle esana-  
zioni di ieri.

In apertura di seduta, il Sin-  
daco aveva comunicato lo sta-  
to di salute del papa, formu-  
lando auguri di guarigione.

**Conferenze nei quartier  
contro il fiammo tedesco**

Oggi avranno luogo le se-  
guenti conferenze promosse dai  
comitati rionali della pace:  
«Contro il fiammo tedesco per  
la sicurezza e l'unità di tutti  
i paesi europei»: Prati, ore  
20,30 (via Ennio Quirino Fal-  
conio 18) parlerà la professo-  
ressa Elsa Alessandrini; Latino  
Metronio, ore 18,30 (via Satri-  
eo 18) parlerà il dr. Mario  
Franceschelli; San Saba, ore  
20,30 (via Piranesi 2) parerà  
il dr. Silvano Bessanson.

## LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI SINDACATI

**Annunciato un convegno per la difesa  
delle libertà sindacali nelle aziende**

Invito della Camera del Lavoro alla C.I.S.L. e all'U.I.I.

Durante la riunione di ieri  
del Consiglio generale dei sindacati il compagno Mammucchi,  
segretario della Camera del Lavoro, ha illustrato ai compo-  
nenti il Consiglio la proposta  
di invitare le altre organizza-  
zioni provinciali ad affrontare

**SETTE COLLI**  
**Riscaldamento  
alla "D. Chiesa"**

Le economie del Comune sono sempre particolarmente esigüe. Rebecchini, ad esempio, ha pensato di risparmiare assegnando alle scuole meno carbone del necessario. Così in molte scuole i bimbi gelano. La situazione è particolarmente grave alla «A. Milano Chiesa», la scuola del Quartiere Murialdo, dove i disoccupati del disoccupato si accalcano per i letti. E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

La Guardia di Finanza ritiene l'operazione portata a termine, di aver stroncato l'attività di una delle più pericolose «gang» di contrabbandieri esistenti in Italia.

E' stato accertato che il Forni e i Falcisi si mantenevano in collegamento con i natanti contrabbandieri in partenza da Tangier, stabilendo con i capi delle singole organizzazioni rivelavano le modalità d'azione per effettuare gli sbarchi e provvedendo in seguito al collocamento della merce. Da accertamenti effettuati presso le Banche di Roma e di Genova è emerso che il Forni e il Falcisi hanno avuto dal maggio 1952 al novembre 1954 un giro d'affari di circa quattrocento milioni.

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

GLI AZZURRI CONTRO GLI ARGENTINI DEBBONO GIOCARE CON IL CUORE E LEALMENTE

## Che si vinca o si perda all'Olimpico importante è imboccare una nuova strada

Appoggiamo Marmo e Foni - Se i giocatori seguiranno i consigli dei due tecnici assisteremo ad una bella partita - Domani sapremo se Ballacci sostituirà Ferrario

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 2 — Oggi gli «azzurri» hanno riposato: i nostri calciatori riposano molto, troppo, a nostro parere. Per svagarsi li hanno portati a pranzo a Pratolino e, questa sera, ascolteranno la telebella, stanca voce della vecchia Wanda Osiris. Ferrario è stato visitato da un celebre radiologo fiorentino: lo juventino ha la lombaggine e non si sa ancora se giocherà o no. Se il male gli impedisce di entrare in campo, verrà sostituito da Ballacci. L'ultimo referto medico si avrà sabato pomeriggio.

Nel circolo azzurro si par-

sui Rio de Plata, vi sono almeno quindici giocatori che stanno al fianco di Grillo e che — lo tengono a mente i nostri presidenti — si possono acquistare con un punto di lenticchie.

Lo abbiamo già scritto altre volte e lo ripetiamo: volentieri, un giocatore di calcio, per essere completo, deve prepararsi per sei o sette anni, deve essere educato da istruttori seri ed appassionati. Da noi, un enclavatore sta toccare la palla a trent'anni, quando è già sulla strada del tramonto.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

Il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accettato la carica con piacere e si batte per riformare lo sp-

irone, non cercherà riparazione nelle tattiche. Giocherà aperto e coraggiosamente, ed è proprio questo che noi vogliamo.

Ma se il pubblico e parecchi tecnici si sono già posti sulla giusta strada, i dirigenti di società e conseguentemente i calciatori non ancora: a Roma, dove si svolge la prima partita internazionale domani, i suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

MARTIN

Il 23 marzo a Hillsborough Inghilterra-B-Germania B

LONDRA, 2 — L'Associazione inglese di calcio ha comunicato oggi che il 23 marzo a Hillsborough si incontreranno le nazionali di calcio dell'Inghilterra e della Germania «B».

Le infischiarsi del risultato, e da allora hanno fatto maccinche indietro.

Il pubblico stesso aveva già prevveduto a sdrammatizzare le partite: a Firenze i partigiani dei «viola» avevano portato sulle spalle i «rossoneri», venuti a vincere sul prato di capitano Gren. Lorenzini ha avuto i fischi dei societari non ancora: a Roma, dove essere educato dai suoi diretti indicano lo mondiali il calcio italiano dovrà compiere la gran svezata.

E il pubblico romano avrà la responsabilità di inaugurare il nuovo periodo dello sport italiano: solo gli sportivi potranno spezzare la corazzata offerta dal nostro calcio.

Il signor Marmo ha accett

